

## Giulia e i quattro mondi

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Miryam Grazioso**

**GIULIA E I QUATTRO MONDI**

*Fantasy*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2019  
**Miryam Grazioso**  
Tutti i diritti riservati

*“Dedico questo primo volume  
a tutte le persone che mi hanno sostenuta  
e che veramente mi vogliono bene,  
non elencherò i nomi di ognuno perché se stai leggendo queste righe  
e ti rispecchi tra essi vuol dire che è dedicato anche a te.*

*Dedico questo libro al mondo,  
alla nostra terra invitandovi a tenere  
più alla salute della nostra terra partendo dai singoli gesti,  
perché è dalle piccole cose che nascono  
le grandi cose e tutti insieme possiamo riuscire  
a salvare questo pianeta,  
il nostro pianeta per noi, per i nostri figli.  
A mio figlio Angelo Fiaschitello.”*



I luoghi narrati nel libro sono luoghi storici e attualmente visitabili, tra questi ve ne sono alcuni molto importanti e belli come:

- le “*Gole dell’Alcantara*”;
- il “*rifugio delle fate e degli gnomi(me)*”;
- la “*Valle dei Mostri*”, sempre in provincia di Messina dove i guardiani della valle prendono vita;
- “*Val D’anapo*”, che si trova a Sortino dove la leggendaria creatura risplende nella cascata i colori dell’arcobaleno;
- “*Ognina*”, costiera balneare di Siracusa dove la Sirena nuota negli abissi;
- “*La piscina di Venere*”, dove i protagonisti fanno il bagno per rigenerarsi e continuare il loro viaggio.

Ed infine “*Siracusa*”, la città dove sono cresciuta, una città storica a cui ho dedicato l’ultimo capitolo con la leggenda della ninfa Aretusa.

*“Se doveste trovarvi anche per caso,  
anche se per caso non accade mai nulla nella vita,  
in uno di questi luoghi fatevi trascinare dal loro fascino  
e dalla magia e sognate,  
qualsiasi sia la vostra età perché tutti abbiamo bisogno  
di sognare e con i sogni tutto è più magico.”*



# 1

L'aereo atterra esattamente nell'orario stabilito.

Quanto ho atteso questa vacanza! Sono passati quattro mesi da quando ho deciso di partire, pensare che non volevo fare il biglietto se non fosse stato per la mia amica e collega Jacqueline.

Sono felice di essere arrivata ai tropici per ammirare ed esplorare questo posto meraviglioso visto solo in copertina o in qualche immagine pubblicata nei social.

Il taxi si ferma proprio davanti l'hotel dove alloggerò, rimango qualche minuto ad ammirare il luogo accompagnata dall'ebbrezza marina.

Jacqueline, che è qui da cinque giorni essendosi liberata prima dagli impegni di lavoro e sapendo del mio arrivo, ha voluto organizzare una festa in spiaggia con altri clienti dell'hotel e io non sto più nella pelle.

Entro dentro l'hotel e con stupore mi guardo intorno, mi viene incontro un simpatico signore ad aiutarmi con le valigie.

«Buongiorno, lei dovrebbe essere la signorina Giulia, la stavamo aspettando si accomodi penso io a portare le sue valigie in camera.»

«Buongiorno, che numero è la mia camera?»

«È la 290, si trova al secondo piano. La sua amica è in spiaggia, al rientro ha detto che l'avrebbe raggiunta.»

«Grazie mille.»

«Grazie a lei.»

Jacqueline è tre anni più piccola di me quindi ora ha ventotto anni, ha i capelli rossi cremisi e gli occhi verdi che le donano un'aria sexy; è alta 1.90 e ha un fisico perfetto. Le caratteristiche che ci accomunano sono solamente il fisico e alcune idee di pensiero, essendo che io sono alta 1.70 e ho i capelli castani scuri, la carnagione chiara e gli occhi grigi. Io e Jacqueline ci conosciamo da quando ero bambina ed è la mia migliore amica oltre che collega nel lavoro.

L'ascensore è giunto al secondo piano, apro la porta della mia stanza.

Osservo la bellissima camera come se fossi una bambina in un negozio di giocattoli, il letto ha le lenzuola abbinata al colore delle pareti che risaltano con la vista sul mare che si può ammirare dal finestrone che porta al balconcino.

Mi abbandono nel letto con leggerezza, ma stasera ho una festa che mi aspetta quindi mi dirigo verso il bagno; anch'esso stupendo in quanto somiglia a una spa privata. Devo dire che Jacqueline si è data da fare per questa vacanza e la cosa non mi dispiace, anzi!

Sono già le 18.00 ho terminato di prepararmi e sento la voce di Jacqueline mentre bussa alla porta.

«Oh-ah-ah Giulia!»

«Oh-ah-ah Jacqueline! È fantastico qui!»

«Sììì e ancora non hai visto niente!»

Ci abbracciamo forte, Jacqueline ha un ottimo odore di lavanda, sarà l'ultimo profumo che abbiamo creato e messo in commercio.

Quest'anno è stato un anno molto impegnativo visto che ci siamo dedicate nel creare una nuova e originale fragranza fresca dall'aroma fiorito di lavanda.

«È il nostro profumo? È fantastico.»

«Sì, ho portato con me una boccetta non potevo, farne a meno.»

Dietro a Jacqueline sento una voce intensa pronunciare il mio nome.

«Lei deve essere l'amica di cui ci parlavi, piacere Martin!»

«Giulia.»

Quando Jacqueline si sposta, vedo meglio l'uomo che si trova dietro di lei, ha un aspetto elegante nonostante sia vestito con abiti da spiaggia. Ha una corporatura possente, i suoi capelli leggermente lunghi lo rendono un uomo affascinante.

«Andiamo, chiudi la porta o faremo tardi alla festa!»

Il richiamo della mia amica mi distoglie dai miei pensieri e ci dirigiamo verso la spiaggia illuminata da lanterne e attornata da cuscineti per rendere più comoda la seduta.

Jacqueline mi presenta gli altri ragazzi invitati alla festa.

«Taylor, piacere.»

«Giulia, piacere mio.»

A seguire, «Kevin.»

Dopo le presentazioni ci accomodiamo sui morbidi cuscini mentre Kevin e Martin vanno ad accendere il fuoco o almeno ci provano! La serata è accompagnata da una bella musica proveniente da qualche smartphone.

Dopo qualche chiacchiera cominciamo con il brindisi bevendo un buon vino frizzantino bianco, augurandoci di passare una bella vacanza.

Il banchetto è stato organizzato a base di pesce tipico del posto, cucinato e condito in vari modi. Durante la serata ciascuno di noi racconta qualcosa di sé per conoscerci meglio.

Martin e Kevin sono amici di lunga data. Martin è il capo di un importante marchio ed è amante della bella vita. Kevin è più un simpaticone, il classico giornalista sbadato ed è sposato con Taylor che, amante degli animali, ha intrapreso la carriera di veterinaria e hanno scelto i tropici per staccare come tutti noi la spina dagli impegni quotidiani e dalla routine.

Finito il banchetto decidiamo di fare un gioco carino scrivendo su dei pezzettini di carta ognuno il proprio desiderio più profondo.

«Le favole sono belle. Terra e cielo, boschi e campi, laghi e fiumi, montagna e mare ascoltate la mia lettera con l'animo delle fate, con i colori dell'unicorno, con la passione dei dra-

ghi e con la velocità delle sirene portate la mia favola in fondo agli abissi.»

Chiudiamo tutti i sogni dentro la bottiglia vuota del vino bianco e sotto i raggi della luna lanciamo la bottiglia in mare.

Continuiamo la festa con un altro brindisi e già a me gira un po' la testa. Con un passo deciso mi rivolgo verso Jacqueline, ma oscillante cado a terra insabbiandomi. Mi sento sollevare da forti braccia, il contatto del mio corpo con il mio salvatore di cadute sbronze mi pace, trasmette calore e sicurezza. Chiedo un altro bicchiere di vino ma la voce sensuale e intensa dietro di me risponde: «Nooo.»

«Perché?»

«Ne hai già bevuti troppi.»

«No, salvatore di cadute, voglio le bollicine.»

Le braccia che mi sostenevano ora reggono piacevolmente tutto il mio corpo umido dall'ebbrezza fresca del mare che solleva leggermente i capelli lasciando il mio volto scoperto poggiato nel possente petto del mio salvatore, le mie braccia si abbandonano attorno al suo collo.

«Siamo arrivati, siamo in hotel» pronuncia la voce del salvatore di cadute sbronze.

Oscillo, non riesco a stare dritta e mi dirigo verso l'ascensore, sento i suoi passi vicini e il rumore della porta della mia camera aprirsi.

Il salvatore di cadute mi aiuta a sdraiarmi nel letto ma io inciampo e cado, inizio a ridere senza fermarmi.

«Perché ridi? Ti sei fatta male?»

«Sto bene, mi piace il tuo profumo.»

Sembra perplesso e io continuo a ridere, si avvicina, sento il suo profumo meno distante, il suo collo sfiora le mie labbra, il suo petto accarezza il mio seno coperto dal mio vestito.

Toc, toc, «Giuliaaaaa?» Toc, toc.

«Sono Jacqueline, dobbiamo andare all'immersione subacquea si fa tardi, alzati!»